

Mercato digitale oltre i 70 miliardi

Corre l'intelligenza artificiale: +61%

I DATI ANITEC-ASSINFORM

Il rapporto sarà presentato oggi a Roma: per il 2018 è attesa una crescita del 2,3%

Confermati i ritardi della Pa
Si amplia il divario di spesa tra piccole e grandi imprese

Carmine Fotina

ROMA

Il mercato del digitale resta in crescita, trainato dai settori industriali che in modo più veloce stanno attraversando la trasformazione 4.0, e quest'anno supererà la soglia dei 70 miliardi di euro. Il rapporto Anitec-Assinform, che sarà presentato oggi a Roma, segnala anche l'aumento del gap tra piccole e grandi imprese e i ritardi della digitalizzazione della Pubblica amministrazione.

Dopo il ritorno al segno più nel 2017 (+2,3%), il mercato digitale crescerà del 2,3% quest'anno e del 2,8% e avrà un tasso di sviluppo medio fino al 2020 pari al 2,7%. All'interno di questo macrosettore, però, ci sono dinamiche anche molto diverse tra loro. L'area Ict più tradizionale va a ritmo ridotto (+0,9% tra il 2017 e il 2020) mentre corrono i cosiddetti "digital enabler" come internet of things, cloud, cybersecurity e mobile business, che ormai rappresentano una fetta che vale un sesto dell'intero mercato nazionale.

Sostenuta la dinamica dei servizi Ict, che valgono 11 miliardi, e al loro interno presentano sotto-

mercati in esplosione come il Cloud (+20% nel quadriennio). I contenuti di intrattenimento spingono del 7,7% il comparto dell'advertising digitale.

Molto più contenuta risulta la performance dell'area dispositivi e sistemi (+2,2%), pur con punte positive nelle vendite di prodotti più innovativi come gli apparecchi indossabili, i cosiddetti wearable (+29%). Frenano invece, del 2,2% i servizi di rete tlc, falcidiati dal calo della fonia. Preoccupa, per le ricadute sul mercato tlc, la lentezza del Piano banda ultralarga: nel 2020 lo scenario configurato è una copertura complessiva che arrivi appena al 24% per connessioni a 1 gigabit/secondo e al 38% per collegamenti a 30 megabit.

Se c'è una costante nei dati del mercato italiano, è la vivacità dei nuovi segmenti: blockchain, intelligenza artificiale, big data, IoT. Un esempio su tutti: nel triennio 2015-2017 la vendita di soluzioni di Artificial intelligence e cognitive computing, pur restando su valori assoluti ancora bassi, è cresciuta al tasso medio annuo del 61,4%, a quota 79,8 milioni. Ed è (anche) intorno a queste voci che i principali settori industriali stanno realizzando la loro trasformazione digitale.

La domanda business cresce del 4,3% con punte del 6,5% nelle utility e del 6% nelle filiere che integrano industria, distribuzione e servizi. banche e telco/media guidano il trend della digitalizzazione, seguite da assicurazioni, manifattura, energy e utility. Sono questi comparti a trainare la domanda di sistemi,

prodotti e servizi che rientrano nel cosiddetto mercato dell'Industria 4.0, stimato in 2,2 miliardi e in crescita del 19%: dalla manifattura additiva alle stampanti 3D all'automazione con i nuovi cobot. E qui l'analisi si incrocia con le incognite legate alla riformulazione del piano governativo, ormai ribattezzato Impresa 4.0. Secondo Anitec-Assinform la policy, se fosse rinnovata senza variazioni, potrebbe stimolare oltre 10 miliardi di maggiori investimenti privati (e non tutti da ricondurre a tecnologie digitali) e un aumento di 11 miliardi nella spesa in ricerca e innovazione, con un corollario positivo sulle competenze: 200mila studenti e 3mila manager formati sulle tecnologie 4.0 in due anni.

Se c'è invece una linea di discontinuità in questo disegno è la distanza - che continua ad ampliarsi - tra le piccole e le grandi imprese. Alla crescita del 4,8% per le aziende con più di 250 addetti, si contrappone il 3% di quelle sotto i 50.

Non sorprende più di tanto, infine, il ritardo della Pubblica amministrazione, da anni in affanno nei processi di digitalizzazione. Anitec-Assinform sottolinea ad esempio come, a fronte di 16mila adesioni, siano ancora poche le transazioni di pagamenti con PagoPa («poco più di 7 milioni a marzo, contro un target di 50 milioni per il 2018»). Nella sanità, solo il 25% degli assistiti, sempre a marzo 2018, aveva attivato il fascicolo elettronico (target 2020 al 70%).

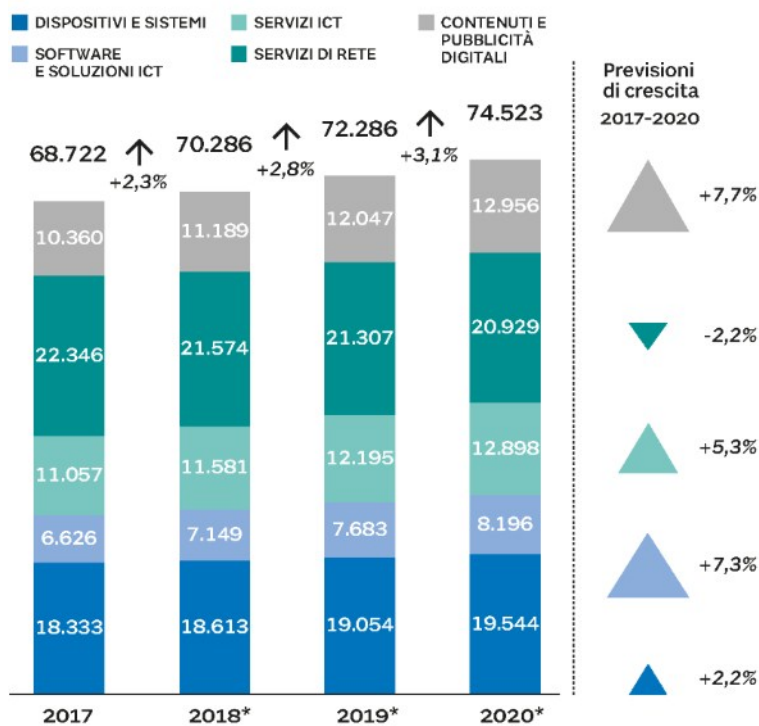
@CFotina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il trend 2017-2020 e i macro-settori di investimento

Valori in milioni di euro e variazioni percentuali



(*) stime

Fonte: Anitec-[Assunforum](#)